

Il festival

ALL'OMBRA DEL FRANGIPANE

**Cambogia,
la cultura
da Angkor
a Panh**

di CORRADO RUGGERI

Comincia martedì il primo festival della cultura cambogiana: cinema, mostra su Angkor, convegni, i libri e i film di Rithy Panh.

A PAGINA 15

CAMBOGIA

La cultura Khmer risorge a Roma

di CORRADO RUGGERI

La Cambogia è uno dei paesi che maggiormente hanno sofferto per la crisi del Sudest asiatico nella seconda parte del secolo scorso: prima la guerra del Vietnam, che finì per coinvolgere anche il territorio cambogiano, e poi gli orrori del regime di Pol Pot, conclusi da un'invasione liberatrice proprio da parte delle truppe del vicino Vietnam, che nel frattempo aveva sconfitto gli Stati Uniti. Soltanto ora il paese è (quasi) recuperato al gioco democratico, sia pure fra mille difficoltà. Della Cambogia si conoscono le tragedie, passate e attua-

Dal silenzio alla speranza

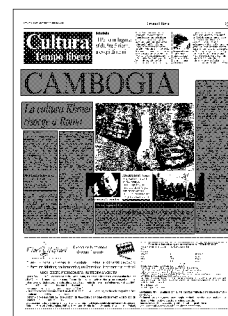
Un popolo mite e l'atroce destino

della storia: oggi il paese prova a tornare alla normalità, ma la strada da fare è ancora lunga

li: una realtà difficile, per la situazione sanitaria, le migliaia di mutilati per le mine antiuomo che esplodono ancora, la piaga della povertà con le sue terribili conseguenze, a cominciare dalla prostituzione minorile.

Ma la Cambogia nel mondo significa soprattutto Angkor Wat, il sito archeologico che l'Unesco ha dichiarato Patrimonio dell'umanità, un meraviglioso complesso di templi realizzato tra l'XI e il XIII secolo. Nella difficile opera di restauro, si sono impegnati, e lo sono ancora, anche studiosi italiani.

La Cambogia ha una cultura antica e ricca che Pol Pot e i suoi Khmer rossi hanno cercato di distruggere nella degenerazione della loro ideologia. Ora si sta provando a recuperare questo importante patrimonio sia attraverso qualche documento che è stato salvato, sia attraverso la memoria orale, il contributo di chi, come è accaduto per il balletto, conserva ancora la conoscenza di antichi rituali artisti-



ci. Un mondo affascinante che ora viene offerto al pubblico romano, e ai turisti che si troveranno in questo periodo a visitare Roma, con «All'ombra del frangipane», il primo festival della cultura cambogiana che propone una mostra fotografica, presentazione di libri, festival cinematografico, concerto di beneficenza all'ambasciata di Francia, il tutto organizzato da Musadoc in collaborazione con l'«Association des Amis d'Angkor», con il patrocinio della Provincia di Roma, il contributo della Regione Lazio, il sostegno di Fondazione Roma, Fondazione Sigma Tau, Ca-thay Pacific e l'impegno delle Edizioni White Star.

Il Festival inizia martedì 13 alle 20.30, con la Rassegna Cinematografica «Dal silenzio alla speranza», che prosegue fino al 1 giugno ed è promossa dalla Fondazione Roma. Film d'apertura a firma di Rithy Panh «La gens de la rizière», proiettato a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia, alla presenza del regista. La rassegna proseguirà poi alla Sala Trevi e al Cinema dei Piccoli, con ingresso gratuito. Mercoledì 14 presentazione a Villa Medici del nuovo libro di Rithy Panh «La carta non può avvolgere la brace». «E' straordinario - dice Maurizio Gatti, titolare della ObarraO edizioni che pubblica il libro in Italia - capace di offrire uno spaccato autentico, senza retorica ma anche senza filtri, sul dramma della prostituzione in Cambogia. Rithy ha una grande penna, oltre a rare qualità umane». Panh è nato a Phnom Penh nel 1964 e a 11 anni, nel 1975, i Khmer Rossi lo rinchiusero in un campo di rieducazione: vi rimase 4 anni, poi si mise in salvo in Thailandia. Oggi vive fra Parigi e Phnom Penh. Alle 18 di mercoledì, presentazione del libro a Villa

Medici, e alle 20.30, in collaborazione con Apollo 11, proiezione del film omonimo, premiato nel 2007 dalla European Film Academy. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria allo 06.8074876.

Il 20 maggio alle 16 all'Ara Pacis Tavola Rotonda sul tema «Angkor la sfida del tempo: Conservazione-Restauro-Valorizzazione»: partecipano, con il Sovrintendente Eugenio La Rocca e Giuseppe Proietti del Ministero dei Beni Culturali, alcuni dei maggiori esperti del mondo, Mounir Bouchenaki, Giorgio Croci, Azzedine Beschaouch, coordinati da Martine Boiteux, vicepresidente de «Les Amis d'Angkor». Sarà anche allestita una mostra virtuale sul tempio del Baphuon, cantiere dell'«Ecole française d'Extrême-Orient». Dal 22 maggio fino all'11 giugno mostra fotografica «Il

sorriso di Angkor» a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, a cura delle edizioni White Star: una panoramica emozionante sul principale esempio dello stile classico dell'architettura Khmer. Il 22 maggio serata con concerto di beneficenza a Palazzo Farnese, a favore di «Toutes à l'école» associazione che promuove la scola-

rizzazione delle giovani cambogiane, per toglierle dalla strada e dalla miseria. Brani di musica di corte cambogiana, con gong e xilofoni e poi, promossa dalla «Compagnia della Musica in Roma», la pianista Vanessa Bonelli Mosel, la giovanissima e già affermata sulla scena internazionale, eseguirà musiche di Liszt e Skrjabin.

**Info e prenotazioni Musadoc:
06.8074876**

Il convegno al Cnr

A Oriente della medicina: terapie tradizionali e ricerca

Il 30 maggio alle 10.30, nella sede del CNR, giornata di studio «A Oriente della Medicina: terapie tradizionali e ricerca» organizzata in collaborazione con la Fondazione Sigma Tau a cui partecipano i professori Antonio Guerri dell'Università di Genova, Francesco Negro

dell'Università La Sapienza, Marco Corsi di Sigma Tau, coordinati dal professor Menotti Calvani, vicepresidente della Fondazione Sigma Tau. Durante il convegno verrà proiettato il documentario «Aping, viaggio nella Cambogia delle tarantole» di Fabio Morotti e Valerio Serafini.